

## Schiuma bianca sul Ceresio, ma non è inquinamento

**Pubblicato:** Venerdì 28 Ottobre 2016



*(foto di Davide Caverzasio)*

Non è la prima volta che succede ma in questi giorni la striscia di **schiuma biancastra** che “decora” le rive del Ceresio si fa notare. Ieri ce l’hanno segnalata diversi lettori, soprattutto da Porto Ceresio, chiedendo se fosse colpa dell’inquinamento o del depuratore di Cuasso, spesso sotto accusa per gli sversamenti che arrivano al lago attraverso il Rio Bolletta.

Abbiamo chiesto spiegazioni in Comune e ci ha risposto **Franco Pozzi, vicesindaco ma anche vicepresidente dell’Associazione Pescatori Ceresio onlus**, uno che di lago sicuramente se ne intende.

“La comparsa di schiuma sulle rive del Ceresio è ciclica – spiega Pozzi – in alcuni casi si tratta effettivamente di schiuma artificiale dovuta alla presenza nelle acque di tensioattivi dei detersivi, e questo succede in particolare alla foce del Rio Bolletta. Ma in questi giorni la schiuma che si può vedere attorno alle rive a Porto Ceresio è di origine naturale”.

“In questo periodo le alghe a foglia larga perdono le foglie, che salgono in superficie e si seccano per poi tornare sul fondo dove si decompongono, rilasciando dei tensioattivi naturali che **con l’azione delle onde formano questa sostanza schiumosa**. Una schiuma che, a differenza di quella dovuta ai detersivi, non è bianca iridescente e senza odore, ma biancastra e tendente al giallino, molto densa, con una marcata puzza di pesce”.

I coraggiosi possono verificare: a differenza della schiuma dovuta ai detersivi che si scioglie facilmente, quella dovuta alla decomposizione delle alghe forma una schiuma simile a panna montata, con una marcata puzza di pesce, che contiene al suo interno rametti e foglie e qualche pesciolino: “Spesso ci troviamo dei gardon, pesciolini di lago che ci si infilano dentro perché trovano da mangiare”.

Insomma un fenomeno del tutto naturale, soprattutto nella stagione che annuncia l’autunno: “Sì, non c’è da preoccuparsi, analisi fatte dalle università di Pavia e Bologna confermano che si tratta di **un processo naturale nei laghi** – spiega ancora Franco Pozzi – anche se può essere influenzato dall’inquinamento che fertilizzando le acque determina una crescita più o meno rigogliosa delle alghe. Comunque non è dannoso, solo fastidioso alla vista e all’olfatto”.

Rimedi non ce ne sono e si tratta solo di avere un po’ di pazienza: il **fenomeno dura normalmente una quindicina di giorni** e poi la “panna di lago” scompare in modo naturale.

[Mariangela Gerletti](#)

[mariangela.gerletti@varesenews.it](mailto:mariangela.gerletti@varesenews.it)